

lo sport in tv

- 08,30** Freestyle, C.d.M. **Eurosport**
- 09,30** Snowboard, C.d.M. **Eurosport**
- 11,45** Sci, Bormio: combinat 1/a manche **Rai2**
- 13,00** Lo Sciagurato Egidio **SkySport1**
- 14,00** Extreme Sport **SkySport2**
- 16,30** Hockey su prato, camp.it. **RaiSportSat**
- 18,00** Sci, Bormio: combinat 2/a manche **Rai3**
- 19,00** Pattinaggio ghia., Europei **RaiSportSat**
- 20,40** Basket, Benetton-Pau **SkySport2**
- 22,35** Basket, Climamio-Prokom **SkySport2**

Serie B in campo questa sera: Genoa-Torino il big match

Empoli e Perugia cercano l'avvicinamento alla vetta. Nell'antico Catania-Catanzaro 2-0



TERZA GIORNATA DI RITORNO (20,30)

GIOCATA IERI	
Catania-Catanzaro.....	2-0
QUESTA SERA 20,30	
Albinoleffe-Pescara.....	SkyCalcio14
Ascoli-Arezzo.....	SkyCalcio13
Bari-Cesena.....	SkyCalcio9
Crotone-Vicenza.....	SkyCalcio12
Genoa-Torino.....	SkyCalcio5
Piacenza-Modena.....	SkyCalcio11
Ternana-Empoli.....	SkyCalcio7
Treviso-Perugia.....	SkyCalcio6
Triestina-Salernitana.....	SkyCalcio8
Verona-Venezia.....	SkyCalcio10

LA CLASSIFICA

Genoa.....	48	Modena.....	28
Perugia.....	40	Vicenza.....	28
Empoli.....	40	Arezzo.....	27
Torino.....	40	Pescara.....	27
Verona.....	38	Bari.....	27
Treviso.....	38	Triestina.....	24
Ascoli.....	36	Salernitana.....	24
Cesena.....	33	Catanzaro*.....	21
Piacenza.....	32	Crotone.....	20
Albinoleffe.....	31	Venezia.....	18
Catania*.....	31		
Ternana.....	29		

* (una partita in più)

posticipo

Si gioca questa sera a Bologna il posticipo della terza giornata di ritorno Bologna-Parma (diretta SkySport1, SkyCalcio1 e la7 digitale terrestre). Queste le probabili formazioni: Bologna: Pagliuca, Juarez, Torrisi, Gamberini, Sussi, Zagorakis, Colucci, Amoroso, Bellucci, Locatelli, Ferrante. Parma: Frey, Cannavaro, Bonera, Bovo, Conti, Marchionni, Bolano, Simeone, Grella, Vignaroli, Gilardino. Arbitra Rodomonti. «Se avessi potuto decidere io i risultati - ha commentato il tecnico del Bologna Carletto Mazzone - avrei preferito perdere a San Siro e vincere col Parma».

L'ITALIA E' UGUALE PER TUTTI
La nostra idea di giustizia
Oggi in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

lo sport

L'ITALIA E' UGUALE PER TUTTI
La nostra idea di giustizia
Oggi in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

Diana e Antonioli riaprono il campionato

La Samp passa a Torino con un gol del difensore e le parate del portiere. Milan più vicino

Massimo De Marzi

TORINO Una Sampdoria frizzante nel primo tempo, tosta e battagliera nella ripresa sbanca il Delle Alpi, costringe la Juve ad incassare la prima sconfitta casalinga della stagione e riapre il campionato. Ha deciso il guizzo di Diana, miglior uomo in campo, che ha punito la distratta difesa bianconera, costringendo gli uomini di Capello a una gara di rincorsa molto generosa ma poco lucida. Alla fine si è rivelata un errore a dir poco imperdonabile la scelta di riproporre Del Piero, deludentissimo, lasciando in panchina inizialmente Ibrahimovic, che nella ripresa da solo ha avuto più occasioni che Pinturicchio e Trezeguet messi assieme. E sabato per la Signora c'è l'insidiosa trasferta di Palermo.

In un Delle Alpi che assomiglia ad un freezer, con il solito desolante spettacolo di tribune semideserte, la Juve parte di gan carriera, andando vicina al vantaggio dopo appena sei minuti: azione tutta di prima, iniziata da Camoranesi e conclusa da Kapo, schierato nel ruolo dell'infortunato Nedved, che obbliga Antonioli a una difficile uscita bassa per sventare la minaccia. Al quarto d'ora capitano Del Piero, al rientro da titolare dopo tre panchine consecutive, ci prova dalla distanza ma la sua mira è totalmente sballata. La Samp, passato indenne l'avvio, prova a farsi vedere dalle parti di Buffon soprattutto grazie all'attivissimo di Diana, che si rende autore di una bella volata sulla destra che obbliga Thuram ad un salvataggio in extremis, per evitare che la palla finisca sui piedi del liberissimo Flach. Dopo venti minuti un problema muscolare mette fuori causa Kapo, fino a quel momento il più vivace dei suoi, costringendo Capello a "bruciare" il primo cambio, con l'ingresso di Blasi.

La Juve fa fatica a tenere alti i ritmi, non "sfonda" mai sulle fasce e



quando gli ospiti blucerchiati riescono a verticalizzare la difesa sbanda, con Birindelli che si lascia sorprendere dal veloce Tonetto, che per poco non arriva a tu per tu con Buffon, minaccia sventata dal solito Cannavaro. Del Piero fa il solletico al portiere Antonioli con una girata di destro alla mezz'ora, ma tre minuti dopo è la Sampdoria a passare: sugli sviluppi di un calcio d'angolo, Castellini sventa più in alto di tutti e centra la traversa, ma sulla ribattuta il più lesto è Diana, che in spaccata fa secco Buffon.

La Juve si riversa nell'area blucerchiata e per cinque minuti si gioca quasi ad una porta, ma Del Piero due volte non trova l'attimo giusto per tirare o cercare l'assistente per Trezeguet a centro area. I bianconeri fanno collezione di corner, Cannavaro ci prova di testa ma spedisce alto, però di autentici pericoli Antonioli non ne corre fino all'intervallo.

Alla ripresa Capello lascia negli spogliatoi un deludente Tacchinardi per tentare la carta delle tre punte con Ibrahimovic e la mossa sembra rivelar-

si azzeccata, perché l'attacco bianconero guadagna in chili, centimetri e soprattutto pericolosità. Lo svedese due volte sventa in area, costringendo Antonioli agli straordinari per mantenere inviolata la sua porta.

Una buona occasione capita anche a Trezeguet, ma la migliore è quella che Del Piero spreca al 10', una sorta di rigore in movimento che il capitano sciupa, calciando debolmente, così da consentire al portiere blucerchiato di salvarsi in corner. Dopo una ventina di minuti in cui la Juventus mette alla

corde gli avversari, costringendo agli straordinari i due centrali della Samp Castellini e Falcone, la formazione di Capello perde d'incisività e rischia per niente di subire il raddoppio, quando Torino di testa fa venire i brividi a Buffon.

Il serrate finale dei bianconeri è tanto generoso quanto sterile, Antonioli controlla con sicurezza le ultime minacce e alla fine Novellino può festeggiare il primo "scalpo illustre" del campionato. Questa Sampdoria può davvero sognare la Champions League.

La delusione di Alex Del Piero al termine della partita persa contro la Sampdoria

Inter-Atalanta

Martins spinge l'Inter verso la Champions

MILANO Uno splendido gol di Martins (una rete ogni 73 minuti in questa stagione) permette all'Inter di superare l'Atalanta di infilare la seconda vittoria consecutiva e di confermare il terzo posto in classifica. Mancini, che ha schierato inizialmente la coppia d'attacco Vieri-Martins può respirare perché la sua Inter è ormai uscita dall'incubo dei pareggi e veleggia nelle parti alte della classifica.

Sulla carta la partita del Meazza è senza storia: una formazione in crescita qualitativa e di risultati contro l'ultima in classifica, contestata dai suoi stessi tifosi. Eppure l'Inter fatica più del previsto per trovare il bandolo della matassa, dato che Delio Rossi schiera la sua formazione puntando evidentemente sulla prudenza e i nerazzurri di Mancini appaiono, almeno nei primi quindici minuti, parecchio confusi e, soprattutto, inconcludenti. Poi, cambia tutto.

Le grida di Mancini dalla panchina hanno un effetto: l'Inter si butta avanti e la partita assume piano piano il tono dell'assedio: prima Stankovic, poi Vieri si avvicinano al gol, ma è la traversa di Martins (al 21') che fa sussultare gli infreddoliti spettatori sugli spalti. È l'antipasto del gol, che arriva al 33': Oba Oba stretto tra Natali e Capelli, riesce a raccogliere un lancio di Stankovic, sfrutta l'errore del primo, dribbla il secondo e infla Calderoni in uscita.

Nella ripresa la musica cambia poco: Inter sempre all'attacco (sette corner in venti minuti) e Atalanta che non riesce ad uscire dalla propria meta campo. Ma occasioni vere e proprie non ce ne sono. Così la squadra di Delio Rossi prende coraggio e alza il quadro baricentro, mentre l'Inter ripiega per non correre rischi. La partita diventa brutta, impannata a centrocampo, fallosa e senza sbocchi. Si chiude così, senza più sussulti e senza altre emozioni, lo spettacolo a San Siro.

LECCE-ROMA In vantaggio di una rete e in superiorità numerica (espulsione di Ledesma) i romani non riescono a chiudere l'incontro. Il pareggio lo segna Vucinic

Non basta il gol di Totti, Zeman ferma la corsa di Del Neri

Massimo Franchi

Dimenticato in fretta Bojinov, il Lecce ha già il suo erede. Si chiama Vucinic ed è, per ora, più forte del bulgaro. È stato lui a trovare il pareggio in 10 contro 11, contro una Roma che non ha saputo sfruttare la superiorità numerica. Il vantaggio lo aveva trovato Francesco Totti con un gol incredibile al 4' del secondo tempo, direttamente dalla bandierina con l'aiuto della deviazione di Giacomazzi e della dormita di Scignano. Doveva essere un festival del gol, ma il calcio è bello per questo: non sai mai cosa aspettarti. Se di fronte c'erano il quarto contro il secondo attacco del campionato, la peggior difesa contro la quart'ultima, il risultato almeno per il primo tempo è il meno atteso. Intendiamoci, ce ne fossero di 0-0 così, pieni di attaccchi e occasioni, ma questa volta la mira spuntata dei sei attaccanti aveva avuto un effetto. Sarà che rimpinguate le casse con i 13 miliardi avuti per Boji-

nov, il Lecce è più tranquillo e non ha più voglia di rischiare. Sarà che per la Roma e per Del Neri parlare di un improbabile schema con quattro attaccanti (il trio delle meraviglie più il ritrovato Mancini) porta male e va a finire che tutti e quattro non trovano la porta. La partita la fanno comunque i salentini. Con grande lucidità la truppa zemaniana attacca con discernimento grazie soprattutto a Vucinic, mostrandosi poi molto solida anche nei solitamente scapestrati quattro difensori. Se la bilancia del gioco premia il Lecce, quella delle occasioni pende verso la Roma, nonostante il trio delle meraviglie sia isolato là davanti. Al 13' Cassano prova a farsi vedere ma il suo tiro va sull'esterno della rete. Poi bisogna aspettare il 36' quando nel giro di un minuto la Roma torna a farsi ammirare. Prima la punizione di Totti viene deviata da Scignano, poi sul corner seguente Panucci incoccia bene, mandando incredibilmente a lato. Per Del Neri le buone notizie vengono da Ferrari. Il più bistrattato dei difensori è

il più sveglio ed è lui a salvare il risultato su Vucinic al 39'. Fra i pali c'è un Zotti quasi inoperoso, mentre Pelizzoli si accomoda vicino ad Abel Xavier, neo arrivato fosforescente. Prima della fine del primo tempo Scignano e Rullo proibiscono a Montella di continuare la sua marcia da capocannoniere, salvando in coppia sul suo pallonetto. La ripresa si apre con Valdes al posto di Pinardi e con l'incredibile autogol di Giacomazzi. La reazione del Lecce arriva al 9' con una punizione di Ledesma e al 18' con Vucinic smarcato da un errore di Mancini, ma in entrambi i casi Zotti si dimostra portiere affidabile. Ad aiutare la Roma ci pensa poi Ledesma che al 24' si merita l'espulsione per un fallaccio su Totti. La Roma non affonda e, si sa, per le squadre di Zeman giocare in 10 non è un problema e dunque il pareggio di Vucinic non è una sorpresa. Il neo entratore e giovanissimo brasiliano Angelo lo pesca in verticale, lui si infila nella difesa e supera Zotti di punta. Da lì in poi la Roma ci prova. Doveva far lo prima.

Tra Lazio e Brescia un pari nella noia

All'Olimpico la Lazio non va oltre lo 0-0 contro il Brescia. Match avaro di emozioni e azioni spettacolari, con le squadre che hanno sostanzialmente meritato la divisione della posta. I padroni di casa non sono riusciti a venire a capo dell'accorto schieramento di De Biasi, anzi, le occasioni da rete più pericolose sono state di marca lombarda. Il Brescia rinuncia al doppio trequartista e si copre schierando cinque difensori: Mammì deve fare posto a Zoboli. La mossa di De Biasi funziona egregiamente per tutto il primo tempo, infatti il Brescia chiude tutti gli spazi e riparte con pericolosi contropiede. Delvecchio e Caracciolo tengono a bada da soli tutta la difesa romana. La gara però non risulta molto poco spettacolare; in mezzo alla noia da salvare il gran tiro

da fuori con cui Milanetto scalda le mani a Peruzzi. Nessuna conclusione nello specchio per Lazio, solo un tiraccio in curva di Seric. La pressione dei padroni di casa risulta assai sterile. Il Brescia inizia la ripresa a spron battuto e chiude gli avversari nella loro metà campo. Nel primo quarto d'ora gli ospiti premono e Peruzzi deve volare per negare il gol alla conclusione dalla distanza di Martinez e toccare l'erba per respingere un rasoterra da distanza ravvicinata di Caracciolo. Passata la bufera la Lazio si riorganizza e tra il 23' e il 25' impegna Castellazzi con Manfredini e una bella girata al volo di Rocchi. La fiammata biancoceleste è però un fuoco di paglia e subito i lombardi riprendono il comando delle azioni, pur restando attenti a non scoprirsi troppo.

ESTRAZIONE DEL LOTTO						
BARI	85	41	1	83	6	
CAGLIARI	28	53	4	3	12	
FIRENZE	49	45	32	28	85	
GENOVA	19	53	42	84	51	
MILANO	87	63	34	25	14	
NAPOLI	46	64	90	84	42	
PALERMO	28	76	58	62	4	
ROMA	28	32	37	58	74	
TORINO	83	59	87	30	10	
VENEZIA	52	86	48	56	11	
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						
					JOLLY	
28	32	46	49	85	87	52
Montepremi						€ 5.791.251,39
Nessun 6 Jackpot						€ 33.976.153,94
Nessun 5+1 Jackpot						€ 10.794.107,52
Vincono con punti 5						€ 105.295,48
Vincono con punti 4						€ 611,21
Vincono con punti 3						€ 15,11